Lunedì 27 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 73

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Regnum confusionis

Proprio così! Chi dalle ultime vicende parlamentari può dedurre qualche cosa, dal voto politico di ieri ricavare una formula, che sia base di un governo, chi sia capace insomma di indovinare l'indirizzo del gabinetto, è proprio bravo.

Io credo anzi che la crisi non abbia mutato niente e tutto sia tornato nello *statu quo*

Ma allora perchè c'era bisogno di una crisi?

Giolitti ammala fisicamente e si ritira; il governo ammala, politicamente s'intende, e si ritira. La Corona dà a Fortis l'incarico di comporre il Gabinetto; Fortis non ci riesce. Ritorna il Ministero, come era prima, ma privo del suo capo. Tittoni lo riporta alla Camera e chiede una tendenza. Ma subito l'ex prefetto commette una imprudenza; ieri l'altro scopre gli altarini, che quel volpone di Giolitti avea sempre celato agli occhi dei profani e svela l'accordo col Vaticano, guadagnandosi naturalmente un *poareto* da papa Sarto. Ma nella seduta di ieri Fortis è pronto a dichiarare che Tittoni è un bravo ragazzo e che non va mai alla messa. Ancora: Tittoni prende a scappellotti l'ostruzionismo ferroviario e Fortis fa lo stesso verso lo sciopero nei pubblici servizi; ma l'uno e l'altro signore rimangiano bravamente gli articoli 71 e 72 del disegno sull'esercizio ferroviario di Stato.

Il Ministero quindi, come si è presentato alla Camera, se non è ammalato non è neanche perfettamente ristabilito; ed ho paura che il suo male sia uno di quelli, di cui non si guarisce. Esso è venuto alla Camera per chiedere una tendenza. Ma dov'è questa tendenza? Che esprime l'ordine del giorno Marsengo Bastia, su cui si raccolse la maggioranza dei suffragi, se non che il Governo vuole seguire un indirizzo liberale nella politica interna, cosa su cui nessuno più dubita? E tutto il resto? E tanti altri problemi di diversa natura e di somma entità? Ma dunque si ripete il gioco delle ultime elezioni, basate sull'equivoco, non su un vero programma, di agitare cioè in faccia al Parlamento e al Paese lo spauracchio di attentati alle libertà costituzionali e tacere tutto ciò che è la parte sostanziale di un vero programma di Governo?

Le cose adunque ritornan come prima. Piano però, che c'è una differenza. Tittoni s'è squagliato: egli e Cornaggia se la intendono.

Padronissimi di farlo! Ma, osservo io, il Governo se la intende anche con la massoneria: tanti fatti lo dicono.

Riassumiamo perciò: base clerico massonica; indirizzo liberale, ma niente sciopero nei pubblici servizi; nessuna abdicazione del Governo alle imposizioni proletarie, ma abolizione degli art. 71 e 72; laicità dello Stato, ma bando al divorzio, e via di questo passo; tale il connubio Fortis-Tittoni, a cui sono affidate le sorti del Bel Paese.

Ma quanto si andrà innanzi così? La Camera finora non ha saputo dar niente, nè potrà dar niente, perchè essa è figlia delle ultime elezioni, basate sull'equivoco, e l'equivoco non può durare. Darà qualche cosa il Paese? Le elezioni politiche parrebbero quindi vicine. Comunque, è necessario che *fin d'ora i democratici* si preparino non solo a combattere l'inganno della vuota formula; pro o contro le istituzioni, ma a sostenere un vero programma che, prendendo l'indirizzo liberale non come fine ma come mezzo per attuare le riforme, contenga qualche cosa di serio e di utile per la Nazione. Nè leggi eccezionali nè gli art. 71 e 72 sostengono le istituzioni e difendono l'ordine, ma il buon Governo, quello che l'Italia da 40 anni cerca e non trova mai.

Questo mi pare non sia stato ancora compreso nè dal Parlamento, nè dal Paese, che nelle elezioni non si sa mai che cosa voglia. Poichè, se è perfettamente costituzionale che da una Camera — pasticcio non si possa cavar fuori che un Ministero pasticcio, ciò è tutt'altro che un bene pel paese, il quale si lamenta di essere mal governato senza darsi pena di rintracciare la causa prima di ciò in sè stesso.

La libertà non è solo diritto, ma anche dovere. Orbene, se essa fa che ogni cittadino concorra col libero voto alla costituzione di un Parlamento e conseguentemente di un governo, ogni cittadino ha il diritto e il dovere di giudicare un governo. Ma l'elettore nella maggior parte dei casi si riconosce una macchina per votare e si fa volontariamente strumento di affarismo. Che diritto ha egli allora di lagnarsi del mal governo, quando per misere cinque o dieci lire vende la scheda al primo farabutto che capita?

Parlo in modo speciale agli elettori del collegio di Palmanova, augurando che l'idea della purificazione morale e politica, già partita da Latisana, si diffonda per tutto il basso Friuli, migliorando gli uomini e le cose.

25 marzo 1905.

G. Cassi.

Note d'Igiene Infantile

Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione V. N. 72)

Varietà delle sostanze alimentari — Per una buona alimentazione sono necessarie le seguenti quattro qualità di principi alimentari, che trovansi nel latte della donna sia nella forma che nelle proporzioni più confacenti, perchè possano essere digeriti dal poppante: 1°) *gli albuminoidi (albumina e caseina del latte, albumina dell'uovo, muscolina, fibrina delle carni, fibrina, legumina dei vegetali ecc.)*, che servono alla nutrizione dei tessuti azotati: sostanza cerebrale, nervosa, muscolare, viscerale, ossa, membrane, organi dei sensi, sangue, e perciò *sono principi alimentari plastici*; 2°) *le sostanze grasse (burro, olii ecc.)* contribuiscono alla formazione e nutrizione del tessuto muscolare e nervoso e si prestano all'organizzazione delle cellule e dei globuli 3°) *gli idro carbonati* (zucchero del latte, zuccherini, amidacei in genere) concorrono ossidandosi, soltanto, alla produzione ed al mantenimento del calorico e della forza meccanica animale, anche la porzione di caseina e di butirro introdotta nell'organismo che sia sovrabbondante per la nutrizione ed in generale l'eccesso degli abbuminoidi e specialmente dei grassi, assieme ai carbo-idrati, contribuiscono in via secondaria, con la loro ossidazione, alla formazione del calorico animale, e sono la fonte principale delle forze vive, (moto, calore) 4°) *i sali*, i quali fanno parte integrante nella formazione di ogni tessuto del nostro organismo.

(Continua)

V. Cosattini.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Martignacco, Spilimbergo, Motta di Livenza, Aquileja.

Tricesimo, 26 — **Esposizione - Fiera vini.** In seguito ad invito personale si riunirono ieri alle ore 15 nella sala Boschetti, in bel numero, i maggiorenti, dirò così, del Comune di Tricesimo per discutere in merito alla proposta del sig. Giovanni Sbuelz, di tenere qui nel p. v. settembre una mostra provinciale di vini.

Il sig. Sbuelz dopo ringraziati i signori presenti per il loro gentile intervento, espone lo scopo della riunione dimostrando l'opportunità della sua proposta ed il vantaggio morale e materiale che ridonderebbe al nostro paese.

E' noto, egli dice, come a Tricesimo nel prossimo autunno, auspice il circolo agricolo, si terrà una mostra di animali bovini. Alla mostra bovina saranno associati altri spettacoli e divertimenti, quali il tiro al piccione — concerti bandistici, feste da ballo, ecc. che chiameranno indubbiamente qui un gran numero di forestieri. E perchè non potremo fare anche una mostra - fiera di vini?

Data l'attività commerciale e la posizione centrica di Tricesimo, io non faccio alcun dubbio circa l'esito della mostra. Ma affinchè questo sia assicurato occorre che tutti ci mettiamo all'opera con affetto e con entusiasmo: sottoscriviamo delle azioni da lire 10 o 20 facilmente rimborsabili, di più avremo certamente aiuti dal Governo, dalla Provincia, dai Comuni e da altri enti. Questo è quanto vi propongo, o signori, discutiamo pure e procuriamo di concretare.

Diffatti la discussione pro e contro si fa viva ed animata e vi partecipano quasi tutti i presenti: qualcuno la crede troppo ardita, altri vorrebbe invece una esposizione di macchine agrarie e di prodotti di caseificio: la maggioranza però accetta in massima la proposta del sig. Sbuelz, ma prima di prendere una decisione definitiva vorrebbe si presentassero all'assemblea dei dati più concreti, il preventivo di spesa, l'assicurazione del concorso degli espositori, ecc.

Il cav. Vincenzo Orgnani, Sindaco di Tricesimo, propone per intanto la nomina di un Comitato provvisorio di tre membri il quale assuma *informazioni*, faccia delle pratiche e studi in merito e ne *riferisca* poi ai presenti in una riunione da tenersi in questo medesimo *locale nella prossima domenica 2 aprile.* In tal senso l'assemblea approva nominando a membri del Comitato provvisorio i sig. Sbuelz Giovanni, Masutti nob. Giovanni e Bortolotti Eugenio.

Gemona, 26 — **La gita della S. O a Tarcento.** — Ieri ebbe *luogo* la gita della S. O. di Gemona alla consorella di Tarcento. Alla sede del *sodalizio* si formò il corteo che preceduto dal nostro Corpo Filarmonico e dalle bandiere, imponente attraversò la città.

Fuori porta Udine i 117 gitanti presero posto su legni privati e su carri imbandierati.

L'incontro con la società di Tarcento e il conseguente bacio delle bandiere ebbe luogo ad Aprato alle ore 14.

A suon di musica si attraversò il paese quasi spopolato. Al nuovo teatro la società di Tarcento offrì un bicchiere di birra; dopo ciò la banda di Gemona eseguì un applaudito concerto davanti un pubblico composto in gran parte da cittadini gemonesi.

All'albergo Centrale ebbe luogo un banchetto al quale, oltre ai gitanti gemonesi intervennero circa dieci soci tarcentini.

Il vice presidente dott Liberale Celotti in causa dell'indisposizione del povero presidente de Carli saluta la società di Tarcento e brinda all'elevamento e rivendicazione della classe lavoratrice.

A lui risponde il presidente della Società di Tarcento dott. Ettore Morgante che dopo aver porto il saluto al presidente della S. O di Gemona si scusa per l'accoglienza piuttosto fredda causata dalle molte sagre dei dintorni. (!!!)

Falomo per i filarmonici saluta e brinda alla Società Operaia e al paese di Tarcento.

Dopo spedito un telegramma di augurio al Presidente, i gitanti verso le 19 ritornarono a Gemona.

Tolmezzo, 26 — **Consiglio Comunale.** (*R. Del Sal*). Oggi alle ore 14 si riunì il patrio Consiglio Comunale per trattare diversi oggetti importanti, primo fra i quali quello del concorso *nella spesa* per la costruzione della ferrovia carnica.

La proposta, dopo alcune spiegazioni venne approvata all'unanimità.

Si passa quindi a discutere intorno al ricorso interposto contro una deliberazione della Giunta Pr. Amm. Nel settembre e novembre del 1903 il torrente But asportò un tronco della strada consorziale nella località Acquaviva. Per la sua ricostruzione la Giunta Provinciale chiamò a concorrere con una spesa piuttosto rilevante anche il Comune di Tolmezzo.

Invece l'interesse che al Comune di Tolmezzo può derivare da questo lavoro è esiguo; alcuni comuni molto più interessati, come Ravascletto, Treppo Carnico e Ligosullo non fanno parte del Consorzio; dippiù, *in questo caso*, non si tratterebbe di manutenzione ma di una ricostruzione della strada percui è evidente che la spesa debba incombere allo Stato. Per queste ragioni la Giunta municipale, d'accordo con quelle di Arta e Zuglio decise d'interporre ricorso al Governo del Re Il Consiglio ratificò l'operato della Giunta.

Circa l'ampliamento delle Scuole del capoluogo si rimandò ogni decisione alla prossima seduta.

Vennero poi discussi altri argomenti di minima importanza.

Le disgrazie d'una corriera. — Alle ore 21 del giorno 24 la corriera postale Tolmezzo Paularo giunta nella località denominata Sega si ribaltò

La causa va attribuita alla poca solidità del veicolo di cui si spezzò l'asse cagionando l'uscita di due ruote.

Sopra si trovavano due viaggiatori che nella caduta non si fecero alcun male.

Tentato furto. — Verso la mezzanotte di ieri l'altro ignoti mediante una leva di ferro atterrarono il portone della casa abitata dal sig. Candotti Simeone nella speranza di poter fare buon *bottino*.

Pel rumore prodotto dalla caduta del portone temendo di venire scoperti, a metà opera s'allontanarono ... onestamente.

La cosa venne denunziata e l'autorità indaga.

Vedi altre corrispondenze in 2.ª pag.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

L'opera del sig. di Brazzà al Congo

II.

Le esplorazioni dal XV al XIX secolo. - La Francia nell'estuario del Gabon. - Prima spedizione del signor di Brazzà. - L'Associazione internazionale africana. - L'incontro di Stanley col sig. di Brazzà. La Colonia del Congo. - Una ricompensa nazionale.

Sono trent'anni da che il signor di Brazzà tentava la sua prima spedizione al Congo.

Prima di lui ben pochi Europei avevan percorso quelle misteriose contrade.

Se la foce del Congo fu scoperta dal marinaio portoghese Diego Cam, nel 1484, la determinazione del corso di questo fiume non doveva esser fatta che quattro secoli più tardi. Durante questo lungo spazio di tempo, viaggiatori d'ogni nazione tentarono di penetrare nel bacino superiore del fiume. Si cita, al XVI secolo le portoghese Duarte Lopez; al XVII. dei missionari italiani si stabilirono a San Salvador, su la riva sinistra del Congo. Il XVIII. secolo, attratto dal Mississipi, trascurò le esplorazioni africane.

Bisogna arrivare al 1805 per ritrovare, nello Scozzese Mungo Park, la tradizione delle spedizioni nell'Africa equatoriale.

Nel 1816, l'Inghilterra invia il capitano Tuckey, con la missione di risalire il Congo quanto più lontano possibile, e di esplorare l'interno del continente. Ma l'esploratore muore per via, e l'impresa fallisce.

Da allora, e fino alle esplorazioni del signor di Brazzà, nessun tentativo fu più fatto al di là del punto ove era arrivato il Tuckey, vale a dire al di sopra delle cascate del fiume a circa 200 chilometri dal mare.

* *
*

Tuttavia, dopo il 1842, la Francia aveva preso piede su le rive dell'Africa equatoriale, creando, a Libreville, alla entrata dell'estuario del Gabon, un punto di rifornimento per le sue squadre in crociera per la repressione della tratta dei negri.

Di là i nostri ufficiali di marina avevano cento volte tentato l'esplorazione della costa congolese, e della *foce* del gran fiume, senza mai oltrepassare le rapide che avevano arrestata l'esplorazione del Tuckey nel 1816.

Era riservato al signor di Brazzà il raggiungere le regioni dell'Alto Congo, aprendosi una via, non più per il fiume stesso, ma attraverso all'Ogouè.

Nel 1870 il signor di Brazzà, oriondo d'una vecchia famiglia di navigatori italiani, sortiva dalla Scuola navale di Brest, ove era stato ammesso come straniero.

Tosto egli si faceva naturalizzare francese, e partiva per il Gabon, a bordo della *Venus*, col grado d'alfiere, col grado d'alfiere di vascello. E' a bordo di questo naviglio che nel 1874, egli incontrò il dottor Ballay, non meno di lui entusiasta per le esplorazioni africane.

Uno dei collaboratori del *signor* di Brazzà rievocava, di questi giorni, il risultato di questo incontro:

« L'alfiere e il medico — narra egli — si legarono d'amicizia; riscaldarono i loro sogni di conquista. Essi avevano,

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Tra breve adunque egli si sarebbe completamente riavuto da quei terribili colpi che da oltre due mesi lo tenevano inchiodato in letto e che ne avevano messa in forse la vita.

Ma più procedeva innanzi nella guarigione e più Floriano, anzichè mostrarsi lieto, appariva cupo e meditabondo.

Questa sua nera disposizione d'animo erasi in lui cominciata a rivelare spiccatamente da quando aveva appresa la condanna di Raffaele.

Figurarsi se i genitori ne fossero addolorati al sommo e specialmente la madre!

La quale finalmente, una sera che si trovava sola presso il figliuolo, non potendo più reggere all'affanno di scorgerlo così triste, si fece risoluta a parlargli così:

— Insomma, mio buon Floriano, nè io, nè tuo padre ci possiamo più accontentare delle tue verbali assicurazioni che non hai nulla di grave che ti pesi sull'anima. Per niente non si è quello che sei tu da parecchi giorni. In fede mia non ti riconosco più! Eri si gaio, si brioso una volta! Ebbene: stasera non mi partirò di qua da te prima che tu non m'abbia aperto candidamente, sinceramente il tuo cuore.

— Ma come vuoi, cara mamma, che t'apra ciò che non ho mai sognato di tenerti chiuso? - si provò a soggiungere il giovane. — Ti ripeto ancora una volta che non ho segreti da palesarti. Forse l'emozione provata pel ferimento m'avrà guasto un po' il sangue ed ecco perchè a te e a papà apparisco così melanconico.

— Figlio mio, non mentire a tua madre che ti vuol tanto bene; che non desidera che la tua felicità, che non avrà mai più pace finchè ti saprà infelice!

— Ma perchè infelice?

— E lo so forse io il perchè? Ma so che tu lo sei ed è inutile che me lo neghi perchè il cuore di una madre difficilmente s'inganna, ed io lo sento qua dentro che tu sei infelice. Or via: palesami tutto, tutto; non mi sorprenderò di nulla, sta certo; anzi ti aiuterò, ti consiglierò... Non è vero che mi dirai tutto?

A queste parole dolcissime della madre ristette muto il giovane a contemplarla per qualche istante tenendo nelle sue mani serrate quelle di lei.

Una ben aspra battaglia si combatteva in quel momento in cuor suo, ma il sereno ed amoroso volto materno, che inspirava alla confidenza, la vinse alla fine, ond'egli, sospirando, proruppe:

— Ebbene, mamma ti dirò tutto....

— Alla buon'ora, replicò tutta allegra la gentildonna, e pel piacere stampò sulle emaciate guance del figlio due baci sonori.

— Ma bada, s'affrettò a soggiungere subito il giovane mestamente: bada che quando avrai tutto saputo il tuo Floriano non ti sembrerà più tanto degno dell'amor tuo.

— Eh via che una madre sa ben perdonare, specialmente quando il figliuolo le si palesa pentito de' suoi trascorsi!

— Oh per questo poi sì, pentitissimo; lo giuro su quanto ho di più caro e sacro quaggiù, sulla tua vita preziosa.

— To' adunque un altro bel bacio, e presto alla confessione per la quale sei già precedentemente assolto.

— Quando tu e babbo, appena fui in grado di rispondervi, m'interrogaste sul motivo del mio ferimento, v'assicurai non essere io stato il seduttore di quella poveretta che aveva cercato di lavare il proprio disonore perendo annegata in mare, ma invece...

E qui s'interruppe, vergognoso, a un tratto.

— Invece tu la seducesti veramente? E' questo che vuoi farmi comprendere?

— Purtroppo!

— Disgraziato!

— Ah lo vedi adunque che ti fa orrore la mia confessione! Ma non era meglio che mi lasciassi solo in balìa de' miei rimorsi?

— Sarebbe stato piuttosto assai meglio che ti fossi risparmiati questi rimorsi col *risparmiare* la virtù di quella infelice.

— Che vuoi? Una maledetta scommessa...

— Scommettere sull'onore di una donna! Ma è una delle peggiori infamie!

— Lo so, lo comprendo purtroppo, ma ti giuro che non sospettavo l'ombra di sì orribile tragedia.

— Ma perchè molte sciagurate lo buttan lungi da sè come un fardello incomodo, credevi forse che nessuna donna curasse e tenesse tanto caro il proprio onore da sacrificare per esso la vita? Ah figliuol mio, non era questa la scuola alla quale ti aveva educato e fatto educare tua madre!

— Oh mamma, mamma, perdono!

— Non a me lo chiedi il perdono; chiedilo all'anima di quella poverina che tu hai costretta ad uscir di vita quando questa avrebbe dovuto maggiormente sorriderle.

— E non è ancora tutto, gemè il ferito. — Ho fatto aggravare altresì la pena al mio feritore perchè, se tu ben ti ricordi, la mia deposizione al giudice istruttore affermava non aver io menomamente attentato all'onore della fanciulla suicida.

(Continua)

pel resto, tutti due una sostanza, e si gettarono in piroga nel basso Ogouè. Era l'epoca in cui Giulio Ferry predicava l'espansione coloniale, e i successi dei giovanni esploratori furono tanto meglio accolti in quanto che le spese erano state sostenute da loro stessi! Cominciarono con lo spendere 45 mila franchi di tasca propria. Figurarsi se furono incoraggiati!

«E' così che il signor di Brazzà mise la sua sostanza a servigio di quest'opera gigantesca. Egli vi lasciò più di 300 mila franchi. Ed io mi ricordo che un giorno, a Brazzaville, egli rispose personalmente per una somma di 85 mila franchi, necessaria per l'acquisto di arredi per la missione.

«Egli non contava il suo denaro; egli avrebbe meritato il soprannome di *Larga-mano* che i negri diedero al luogotenente Mizon... ».

***

Questa prima spedizione attrasse l'attenzione dell'Europa su l'importanza economica, fino allora ignorata, di quelle regioni.

Il re del Belgi, Leopoldo II, prese l'iniziativa di convocare a Bruxelles una Conferenza per fondare un'*Associazione Internazionale africana*, che s'incaricasse di una duplice missione: l'esplorazione delle parti ancora sconosciute dell'Africa, e la repressione della tratta dei negri.

La Francia ebbe, come sfera d'azione, la regione dell'Ogouè.

Il Comitato francese non disponeva, disgraziatamente, che di grame risorse. Tuttavia fu organizzata una spedizione e il *signor di Brazzà*, *che il suo recente viaggio naturalmente designava*, ne fu messo alla testa.

Egli partì risalì l'Ogouè, come l'aveva risalito nella precedente spedizione; poi raggiunte le alte regioni, abbandonò la via fluviale, si diresse verso il Sud, raggiunse l'Alima, affluente del Congo ch'egli aveva già riconosciuto nel 1875, discese questo fiume, e s'avventurò nel Congo stesso ch'egli discese, fino al gran lago, chiamato poi Stanley Pool, ove fondò la stazione di Brazzaville.

E' là ch'egli incontrò Stanley, il suo rivale, del quale i mezzi di colonizzazione erano così diversi dai suoi.

Stanley, già glorioso per la sua *scorreria alla ricerca di Livingston*, e la cui scorta numerosa contrastava singolarmente con la miserabile spedizione del rappresentante della Francia.

«Quando l'ho veduto per la prima volta sul Congo — dice Stanley, parlando del signor di Brazzà — egli si presentò ai miei occhi sotto la figura di un povero scalzacane, il quale non aveva di notevole che la sua uniforme a brandelli e il suo gran cappello sformato. Lo seguiva una piccola scorta con 125 libbre di bagagli. Ciò non aveva davvero nulla d'imponente, ed io era ben lontano dall'immaginarmi che avevo innanzi a me il fenomeno dell'uomo, il nuovo apostolo dell'Africa, un grande fattore di annessioni che la Francia applaude e il mondo, compresa l'Inghilterra, ammira».

***

Questo «*povero scalzacane*» non aveva guari risorse; ma egli era sostenuto da una convinzione profonda dell'utilità della sua missione, da un indomabile coraggio, ed anche e *soprattutto* dai sentimenti d'umanità che gli permisero di compiere pacificamente il suo compito grandioso.

Nella solenne seduta dell'Istituto di Francia, nel 1897, ove il signor di Brazzà ricevette il Premio Audiffred destinato a ricompensare «il più bel sacrificio», il signor Himly, relatore, s'esprimeva in questi termini:

«Quest'opera d'energia e di perseveranza, Brazzà l'ha compiuta con metodi che onorano la civiltà. Egli non ha, come altri viaggiatori africani illustri del nostro tempo, seminato lontano, sul suo passaggio turbinoso, il terrore del suo nome; sempre paziente e *bonario*, pronto ad *ascoltare* ed anche a fare lunghi discorsi, egli è apparso dappertutto come un apostolo della pace, e così si è acquistato, presso gl'indigeni, la stessa riputazione d'equità e la stessa autorità morale che già Livingstone....».

Dappertutto, infatti, l'esploratore seppe inspirare ai negri la confidenza, il rispetto, spesso l'affezione più viva e la devozione.

***

I *risultati* delle esplorazioni del signor di Brazzà furono consacrati nella Conferenza di Berlino, nel 1885.

La Francia divideva con lo Stato Indipendente l'immensa valle del Congo. Tutti i territori compresi fra il litorale dell'Oceano Atlantico all'Ovest, le possessioni inglesi di Rio Muni e il Camerun tedesco a Nord e a Nord-Ovest, il Sudan egiziano al Nord Est, lo Stato Indipendente all'Est e a Nord-Est, erano riconosciuti possessi francesi.

L'esploratore rimase qualche anno alla testa della Colonia che la Francia doveva a lui; poi, un bel giorno, un ministro lo richiamò, senza scusa nè pretesto; e siccome egli aveva messo **tutte le sue sostanze personali nelle** esplorazioni, così si trovò all'indomani quasi senza mezzi di vita!

Tuttavia, egli ebbe la fierezza di non lagnarsi. Ed è a sua insaputa che il signor Etienne, oggi ministro dell'Interno, andò a reclamare presso il signor Valdeck Rousseau, contro l'ingiustizia della quale il Brazzà era vittima.

Si ottenne per lui, dal Parlamento, il voto di una ricompensa nazionale di 12 mila franchi all'anno....

Ciò non era nemmeno la restituzione di quanto il signor di Brazzà aveva personalmente speso per l'esplorazione del Congo!

L'uomo al quale si votavano questi mille franchi al mese aveva dato alla Francia una Colonia la cui superficie è tre volte superiore a quella del suolo francese....

Confrontate il dono alla gratificazione.... e confrontate anche questa grama ricompensa con tutte quelle di cui il Belgio e l'Inghilterra hanno colmato Stanley...., Stanley, il carnefice dei negri, morto arcimilionario e carico di gloria e di onori!

Lacarre

Grande Esposizione di doni

Nono elenco delle offerte e doni pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa per la Grande Esposizione che per iniziativa dello stesso si terrà in Udine nelle prossime Feste Pasquali.

Le offerte ed i doni si devono indirizzare al *Sodalizio Friulano della Stampa in Udine Via della Posta, 42.*

Pappa otto Girolamo propriet. degli Alberghi *Campanile* e *Roma*, Treviso: 6 bottiglie Valpolicella; 6 bottiglie Moscato spumante.

Mizzan Ida, Albergo *Roma*, Tolmezzo: bicchiere di legno per birra lavorato artisticamente.

Tonutti dott. Angelo, Paluzza: calamaio in argento da tavola.

Colle Costanzo, droghiere, Treviso: 6 bottiglie liquori assortiti.

Castagna Edoardo, Treviso: L. 5.

Giannini Adolfo, Pistoia: 10 fiaschi Chianti.

Cantine Pellegrini Giuseppe, *Treviso*: 2 *bottiglie* Lambrusco; 2 di Vicentino; 2 di Canelli.

Mandrazzato Antonio, Treviso: 2 anfore per fiori.

Ditta Visentini Venerando, *negoz ante* legnami e cementi, Treviso: lire 2.

Bianchini Giovanni, Treviso (2ª offerta): 10 pacchetti cipria profumata.

Gentili Giuseppe, S. Daniele: 2 spazzole; 4 vasi per fiori; 2 candelieri; 3 ceste per pane, ecc.

Lunazzi Giovanni, farmacista, Gemona: 2 bottiglie vino Chinato; 1 di Elixir Coca; 1 di Elixir China.

Casadei Riccardo, Forlimpopoli: cappa di ceramica per acqua; portacenere idem per sigari.

Ditta *F.lli Donadi*, negoz. di biade, Treviso: 2 scatole sardine all'olio; 2 vasetti salsa di pomidoro; 2 scatole sapone profumato.

Ditta Bertolazzi Pietro e F.llo, Treviso: 4 bottiglie Lambrusco.

Pilan Camillo, conduttore del Caffè *Passuello*, Treviso: bottiglia di Raboso stravecchio.

Signora Berghetti, Treviso; portafrutta in cristallo; portagioie.

Casteletto Guglielmo, Treviso: un bastone.

Felice Valentino fu Pietro, Cella (Ovaro): 6 scodelle in terra cotta di sua fabbricazione.

Latteria Sociale Coop., Cleulis (Paluzza): pane di burro.

Stafetta Pietro, Forgaria: 9 libri in sorte

Prof. Bernardino Panizza, Treviso: *zuccheriera in metallo; bicchiere di ferro* smaltato; 2 vasetti in porcellana per fiori.

Ditta G. F. Lazzari, Treviso, sciarpa per signora.

Farmacia Luigi Millioni, Treviso: 2 pacchi polveri Vichy.

Corradazzi dott. Beniamino, Paluzza: portasalviette in metallo.

Amm. della Rivista «Il Divenire Sociale», Roma: 2 buoni abbonam. da 1 Maggio a 31 dicembre 1905

Dorotea cav. Floriano, Cleulis (Paluzza): crocetta d'oro con piccole granate.

Ditta Giacinto Zambellato negoziante, Treviso: 3 bottiglie Moscato Spumante; 3 di Raboso di Piave.

Morassi Giacinto neg. ferramenta, Treviso; falce inglese.

Clorinda Dall'Olio ved. Furlan, laboratorio ricami, Treviso: voltaire (campionato).

Ditta Isidoro Bonini neg. metalli, Treviso: stampo in rame per bodino.

Morgante Annibale, neg. cartoline e musica, Udine: 250 cartoline illustrate.

Avv. Giacomo Baschiera, Udine: lire 4.

Masciadri Stefano, Udine: lire 5.

Tamburlini Andrea, Amaro: lire 5.

de Giudici Leonardo, Tolmezzo: lire 10.

Bollettino militare

Ruini capitano dei cavalleggeri di *Vicenza* è collocato in posizione ausiliaria.

Marchetti tenente id., e collocato in aspettativa per un anno.

Società Operaia Generale di M. S.

Purtroppo scarso fu il numero dei soci che si recarono ieri alla votazione per la nomina di otto consiglieri.

Su 1480 risposero all'invito solo 32 soci!

Domenica prossima l'elezione avrà effetto con qualunque numero di votanti.

Come si vede l'apatia ha raggiunto l'apice, speriamo che domenica intervengano alla votazione più numerosi i soci.

Per l'Esposizione di Milano

— Questa sera nei locali della Società Operaia si riunisce il Comitato per la visita all'esposizione di Milano.

Il ballo pro Camera del Lavoro

L'esito finanziario

Fra i tanti balli che si diedero a Udine durante il carnovale uno dei più riusciti è stato certamente quello pro Camera del Lavoro.

Ora al magnifico risultato diremo così, estetico, si aggiunge quello finanziario.

I biglietti venduti ammontarono a 430; fra la vendita di questi, palchi ecc. l'entrata fu di lire 784.40.

L'uscita fu di L. 509.90 e la maggior spesa figura in L. 340 versate al signor Marchese degli Obizzi, proprietario del Teatro Vitt. Em. mentre per tutto il resto si spesero solo L. 124.90 (spese d'affissioni, stampati, tasse, ecc.)

L'utile netto che verrà versato alla cassa della Camera del Lavoro è di Lire 274.50. Come si vede, il risultato non poteva essere migliore.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30, il prof. Lorenzo Trepin parlerà sul tema: «Carboni fossili».

Sommario: Origine e importanza dei carboni fossili.

Fra una prosa e l'altra

Un'altre cartuline

A Toni dal «Paîs»,
che i viers i van dal ҫhav e fin a-i pis.

Cheste matine, sott lis dis, la Fueste
a mi à puartade un'altre cartuline
di Pàdue, al gno indiriz mandade a-puesto,
e cun t'un'ҫhar salut... di pene buine.

Ste volte no ài ҫhalât s'iè stampe fine
(lavorand, figurâsi! immò di fieste...),
mi pur viodei a colp che genuine
iè l'art parsore: antighe, grande, oneste.

Invezi un displazê, crôd, lu ài provât
par che mansion; tu às scritt: Bonin, Zorutt,
e mincionâmi me cence pietât.

No dis di plui. Iè fieste: da-par-dutt
l'è in fieste l'operari po' citât,
intant che ca 'l baҫile il to'.

Brusutt.

26 marz 1905.

Il Prof. Antonini a Ferrara

Ieri a Ferrara in un'aula dell'Università, l'illustre scienziato dott. Antonini, direttore del manicomio di Udine ha tenuto una dotta conferenza sul caso Olivo. Egli che fu uno dei periti del secondo processo di Bergamo, ha analizzato acutamente coi dettami della scienza antropologica il carattere dell'Olivo, dimostrando che esso era affetto da malattia epilettica e da una asimettria fisica e psichica.

Ha concluso che questo processo deve consigliare la riforma della perizia nelle cause penali; l'istituzione del collegio arbitrale unico e ad uno studio attento e coscienzioso fatto in un manicomio, dei delinquenti che destano sospetto di degenerazione o di pazzia.

Molti applausi hanno coronato la bella e dotta conferenza.

Festa al 79o. Fanteria

L'altra sera ebbe luogo una simpatica festa alla sede del 79o. R.to Fanteria, in via Aquileia.

Fu svolto con grande bravura un programma di varietà che riscosse molti applausi.

Nell'esecuzione si distinsero i soldati Campi, Giovannoni, Darientos e Gramigna i quali si dimostrarono veri artisti.

Incidente tramviario

Ieri verso le due pom. mentre una vettura del tram cittadino scendeva da Piazza V. E. per poco non s'ebbe a lamentare una disgrazia.

I cavalli giunti davanti al negozio Galanda fecero per voltare verso Via Cavour e non essendo stato pronto il guidatore a frenare nè a rimetterli a posto, furono trascinati per qualche metro. Uno di essi era caduto e per poco non si ebbe passata la carrozza sulle gambe.

Gl'imponenti funerali della Contessa de Brandis

Stamane alle 8 seguirono i funerali della contessa Caterina de Brandis la cui improvvisa, dolorossisima fine, impressionò l'intera città.

La piazzetta Antonini era gremita di persone convenute a tributare l'estremo saluto alla salma della nobile e sventurata donna, singolare esempio di domestiche virtù.

Tutta l'aristocrazia della città era intervenuta.

Il corteo

così era composto: *insegne religiose*, una squadra di orfanelli dell'Istituto Tomadini, una di allieve del Micesio.

Le corone

Veniva poi un carro coperto di ben ventidue corone, quasi tutte di fiori freschi, bellissime. Eccone l'elenco:

Enrico ed Antonietta alla loro mamma — Ferruccio ed Augusto alla cara mamma — Isabella, Elena ed Ina alla cara mamma Lina e Nando alla cara zia — Amalia e Carlo Bullo — Famiglia Foramitti — Il fratello Antonio e famiglia — Giulio ed Achille Salvagnini — Sorelle Clodig — Andrea e Margherita Gropplero — Lucia Gropplero e figli — I dipendenti di S. Giovanni all' amata e benefica Padrona — Famiglia Di Trento — Vittoria e Daniele Florio a Catterina de Brandis — Teresa De Concina e famiglia — Isolina Deciani e Teresa D'Attimis — Paolina e Giustina Perusini — Leonardo e Vittoria De Concina — Maria e Gius. Vergottini alla carissima cugina — Cecilia e Carlo Caiselli alla carissima cugina — Bice ed Elisa Mucelli alla carissima cugina.

Seguivano i sacerdoti salmodianti e poi veniva su carro di primissima classe la salma.

Subito dopo notammo i figli co. Augusto ed Enrico, singhiozzanti.... stringeva veramente il cuore al vederli!...

E tosto venivano le seguenti signore, tutte vestite a lutto:

Cecilia di Brazzà, Maria de Puppi Freschi, Olga Valentinis, Anna di Prampero Kechler per sè e per il marito assente, Giuseppina Grasselli direttrice del Collegio Uccellis, Maria Bazzani maestra nel collegio Uccellis, Bianca Marini id. id., Elvisa Zanolli id. id., Maria Pecile Petezani, Elodia di Caporiacco, Maria Caratti anche per Lucia ed Umberto Caratti, Bice Conselli ved. Mucelli, Maria Vergottini, Costanza di Colloredo, Maria Giacomelli, Letizia Asquini, Marzella del Re, Italia Broili, Giuseppina Perusini, Laura di Colloredo della Porta, Amalia della Porta, Camilla Pecile Kechler, Elisa Chantal, Giuseppina Braida de Checco, Eugenia Morpurgo, Bice Pirozzi, Giulia di Zenta anche per la mamma, Teresa Schiavi.

Maria Gropplero, Maddalena Micoli-Toscano, Irma di Codroipo, Adele Maseri-Agricola, Adele Luzzatto ved. Luzzatto, Costanza Valussi-Linussa, Fanny Francesetti, Giustina Perusini, Ida Perusini, Andreina Perusini, Giulia Valentinis, Isolina Del Mestri-Deciani, Teresa Del Mestri-Attimis, Anna Lovaria, Costanza Kechler, Maria Kechler-Rossi, Maddalena Farinelli, Giulia Pelosi De Poli, Cecilia Caiselli, Vittoria de Concina Florio, Teresa de Concina, Margherita Berghinz, Libera Berlinghieri, Cecilia de Concina, Angelina Mangilli-Lampertico, Elisa Mangilli, Cecilia Mangilli-Ronchi.

Veniva poi un lungo stuolo di notabilità cittadine fra cui notiamo, certi di non dare un elenco completo i sigg.:

Conte D. Asquini, avv. G. B. Antonini, dott. Ugo Luzzatto, Guido co. Beretta, Domenico dott. Rubis, ing. Mosè Schiavi, comm. D. Pecile, co. Porta, Attilio Pecile, N. co. Agricola, dott. Luciano Forni, Corrado de Concina, Enrico D'Attimis Maniago, avv. Ignazio Renier, comm. E. Morpurgo, A. Bosetti anche pel cav. Bardusco, prof. A. Pontini, co. di Colloredo Mels, Riccardo Interdonato anche pel Direttore della Banca Commerciale, Pietro Barnaba, A. Malignani, Gregorio Braida, cav. A. Giacomini Direttore Banca d'Italia, Giuseppe dott. Urbanis, dott. Guido Berghinz, Massimo co. Mangilli, capitano Ronchi, Giuseppe Morelli de Rossi, ed altri.

Il corteo, imponente, mosse per via Gemona alla Chiesa di S. Quirino dove vennero celebrate brevi esequie.

Poi col medesimo ordine il funerale uscì dalla città per Porta Gemona e per la via di circonvallazione si diresse alla stazione ferroviaria da dove la salma verrà trasportata a S. Giovanni di Manzano.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Il sig. co. Enrico de Brandis e fratelli per onorare la memoria della compianta madre signora Caterina Salvagnini ved. de Brandis, ha rimessa al Comitato Protettore dell'Infanzia la generosa offerta di lire 300.

La Presidenza dell'istituzione beneficata, con animo grato, vivamente ringrazia.

Al buio

Ieri sera l'illuminazione a gas cessò per alcuni minuti di funzionare.

Il fatto è dovuto a dell'aria entrata non si sa come nella conduttura.

Una novità

è stata quella offertaci ieri da parte del sig. Conti Ezio, rappresentante della ditta Arturo Vaccari di Livorno, produttrice del rinomato *Amaro Salus* e della *Crema Vaccari.*

Durante il concerto della banda militare, un moro autentico in vestito rosso, distribuì alle signore e signori una quantità di eleganti oggetti di réclame consistenti in specchietti, taccuini, calendari, ventagli, album, ecc.

Inutile dire che tale novità aveva attirato in Mercatovecchio una folla di curiosi.

Si combinava anche che la banda, aveva nel suo programma una *tarantella*, appunto dedicata all'*amaro Vaccari*, che venne da tutti intesa con piacere.

Piccolo fallimento

Questo Tribunale su istanza della Ditta Reveda e C.o di Milano dichiarò il piccolo fallimento della Ditta Antonini e Quatti di Udine esercente officina meccanica in via Gemona N. 40. Nomina a Commissario Giudiziale l'avv. *Mamoli Dott.* Giorgio e Delega il Pretore del I.o Mand. di questa città.

Interessi e Cronache provinciali

Giovanni de Carli

E lo scoppio della folgore che abbatte una vigorosa fibra d'uomo e con lo stesso colpo atterra nella costernazione e nello stupore angoscioso, quanti gli stanno intorno.

Dopo la sventurata famiglia, noi primi tra questi!

Cerchiamo invano espressioni efficaci che attestino il nostro schianto.... non troviamo che lacrime! Vorremmo oggi dargli tutto il tributo d'onore che la sua esemplare esistenza di lavoratore, di cittadino, di padre si merita.... e non troviamo che lacrime! — ai cuori sinceri ripugnano nelle ore tragiche banali parole, vani conforti, usate lodi. — Sappiamo soltanto ripetere: Povero Giovannin! tu fosti degno dell'affetto di tutti i buoni: tu fosti degno del padre tuo!

Il Friuli

La morte del Presidente della S. O.

Gemona, 29.

Stamane alle ore otto circa si sparse fulminea la triste nuova della morte del signor Giovanni de Carli Presidente benemerito della nostra Società Operaia di M. S.

Durante la gita di ieri a Tarcento egli ripetutamente era stato colto da leggiero malore, tantochè appena dopo il bacio delle bandiere per consiglio dei medici dott. Ettore Morgante di Tarcento e Milani di Gemona ritornò a casa.

Tutti ritenevano si trattasse di una semplice indigestione, ma purtroppo trattavasi di un principio di paralisi cardiaca che alle ore 8 e 7 minuti, dopo una notte di patimenti lo trasse alla tomba.

***

Giovanni de Carli era nato dal cav. Giuseppe e da Caterina Locatelli l'11 ottobre 1857. Fino dalla giovinezza si era dedicato al commercio e all'industria della seta con una attività ammirevole. Onesto fino allo scrupolo era un ottimo padre di famiglia, un uomo di molto cuore uno di quelle persone che di raro s'incontrano nella vita.

Dopo la morte del cav. Celotti era stato con unanime votazione eletto presidente della società operaia, della quale antecedentemente fu vice presidente, direttore e consigliere.

Con la sua morte il nostro sodalizio perde il padre benemerito che non badava a sacrifici ed a spese pur di tenere sempre alta la bandiera operaia.

***

Alle ore 17 si è riunito d'urgenza il Consiglio della Società. Erano presenti tutti i consiglieri; inoltre la sala era gremita di soci.

Il vice presidente dott. Liberale Celotti con voce commossa e con le lagrime agli occhi annuncia al Consiglio la morte del Presidente; con brevi e sentite parole enumera le sue benemerenze ed annuncia le alte doti del suo cuore.

Aggiunge di aver radunato il Consiglio per prendere le disposizioni necessarie affinchè dal lato della Società le onoranze riescano imponenti.

A nome della Direzione propone:

La partecipazione della morte alle società consorelle della provincia; al daco di Gemona ed ai giornali *Il Friuli*, la *Patria del Friuli* e il *Giornale di Udine*;

La pubblicazione di un manifesto invitante i soci ad intervenire ai funerali muniti del distintivo sociale con segno di lutto;

L'esposizione della bandiera abbrunata per tre giorni; La partecipazione ai funerali del Corpo Filarmonico con

bandiera a lutto; L'invio di una corona e di 12 torcie portate da soci; L'invio alla famiglia di una lettera di condoglianza firmata da tutto il Consiglio.

Le proposte della Direzione vengono approvate all'unanimità. Il Consiglio inoltre incaricò il vice Presidente di porgere al povero morto l'estremo saluto; ed incaricò pure il direttore Lenna della formazione e disciplina del corteo.

* * *

I funerali seguiranno martedì 28 corrente alle ore 9.

Giovanni de Carli

repentinamente ci abbandonava ieri per sempre!

Dire in modo conveniente del figlio esemplare, del marito, padre affettuosissimo, del cittadino e commerciante integerrimo, occorre quella calma che in tanto strazio manca affatto a chi fu spettatore di sì immane sventura.

Alla desolata vedova, ai derelitti figli, non può in quest'ora, sommamente mesta, giungere una parola di conforto. Ma se i dolci ricordi fanno rivivere fra noi i cari Estinti, mi si permetta ripetere la frase, tanto vera, tanto scultoria, che ieri, poche ore dopo la disgrazia, ho raccolto colà dalla bocca del popolo: *Al è muart il plui bon sior di Glemone!!*

Udine, 27 marzo 1905.

L. B.

Un' immane sventura ha nuovamente colpito l'intera cittadinanza — Giovanni De Carli non è più. Lo rivedo ancora ieri gagliardo, instancabile prendere gli ultimi accordi, dare gli ultimi ordini, perchè la gita operaia a Tarcento riescisse di piena soddisfazione al largo stuolo di operai e di soci che vi prendevano parte. Povero Giovanni, poche ore dopo eri esanime spoglia e fino all'ultimo anelito esplicasti la tua indomabile attività a prò del tuo paese, a vantaggio della classe operaia, di cui fosti l'amico il più fidato, il consigliere più valente. Da oltre un ventennio nella direzione e nella presidenza della Società Operaia imperniò la sua proficua azione di lavoro ad un nobile ed unico scopo — il bene dei lavoratori.

In quest'ora di acerbo cordoglio, l'animo mio commosso rivolge un pensiero di affettuoso compianto alla disgraziata famiglia, *pensiero che è condiviso da tutti coloro* che conobbero le elette virtù di Giovanni De Carli.

L'amico G-B. I.

Cividale, 25 — **Torri — Torre — Fisco** — Che *simpatico* trinòmio!... Esso rappresenta tutte le tendenze... fiscali della nostra finanza!... Il primo vi ricorda la ferocia del passato con qualche avventura poco galante, relativo *scoppietto*, e conseguente fuga precipitosa; ed il secondo?... Il secondo vuol mettere a dura prova la nostra pazienza...

Continui pure il signor agente delle imposte la sua rotta: sorrida dei numerosi reclamanti e si infischi anche dei lagni generali contro il suo nuovo vessatorio operato, ma badi che... il contribuente friulano non va trattato a quel modo, e si persuada che... così non la può durare. Ogni cosa ha un limite a questo mondo.

L'ossequiente.

Cividale, 26. **Audacissimo tentato furto alla Banca Cooperativa.** — La decorsa notte ignoti mediante scasso di una porta situata sotto l'atrio del palazzo dei regi uffici e delle Carceri mandamentali, tentarono di introdursi nei locali della Banca Cooperativa a scopo di furto. L'impresa però non riuscì. In ogni modo fu audacia di massimo grado.

Ferimento grave. — Alle tre della decorsa notte venne accolto d'urgenza allo Spedale un tale di Purgessimo, per gravi ferite d'arma da taglio riportate in rissa.

Il telefono. — Persona bene informata ci assicura che per la fine di aprile prossimo verrà inaugurata la linea telefonica Udine-Cividale.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ERNANI

Per le rappresentazioni di sabato e di ieri era esposto il cartellino *tutto esaurito.*

Martedì e giovedì si daranno ancora due ultimissime rappresentazioni per le quali la ricerca dei posti è già molto forte.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il brigadiere uxoricida

Sempre a porte chiuse, sabato vennero interrogati dieci testimoni.

In complesso tutti dissero bene del brigadiere Amoroso che amava la moglie quantunque questa lo facesse tanto soffrire.

I testi furono concordi nell'affermare che la Simoni teneva una pessima condotta e che il povero brigadiere la sopportò anche troppo.

Domani si faranno le arringhe e il pubblico sarà ammesso nella sala.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 27 marzo, S. Giovanni, eremita. Visse a Nicopoli, nell'Egitto, e morì l'anno 394.

Effemeridi storiche

Giuramento degli ecclesiastici

27 marzo 1809. A termini del Concordato, il giuramento di fedeltà al *governo* del Regno d'Italia dovevasi fare anche dai sacerdoti. Rasponi per essere promosso alla sede di Udine aveva prestato giuramento, e sulla stessa formola esso invitava a giurare. Ma in Seminario trovavano dei motivi per protrarre il giuramento, le mancanze di carta bollata, le vacanze pasquali, ma finalmente *il* rettore del Seminario, prese gli accordi col signor podestà il 27 marzo 1809 raccolse i giuramenti e li trasmise.

Ecco il testo dei giuramenti quale lo riproduce mons. Pelizzo nel volume sul *Seminario* p. 248.

«Io giuro e prometto pei Evangeli obbedienza e fedeltà al Governo del Regno d'Italia, similmente prometto che non terrò alcuna intelligenza, non interverrò in alcun consiglio e non prenderò parte in alcuna unione sospetta o dentro o fuori del Regno che sia pregiudichevole alla pubblica tranquillità, e manifesterò al *governo ciò* che io sappia trattarsi nella mia Diocesi o nella mia Parrocchia o altrove in pregiudizio dello Stato».

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Seta — Neppure questa settimana fu migliore delle passate. La domanda da parte della fabbrica, fu bensì capo'ino, ma a prezzi deboli e sopratutto irregolari.

In ogni modo, sembrerebbe che le attuali quotazioni delle sete, assai moderate, *non siano suscettibili* ad ulteriori indebolimenti.

Si venddettero dei lotti in titoli fini di tutto incannaggio a lire 40 ½ a lire 41 per consegna rapida. Avvi della ripulsa ne' compratori per contratti a lontana consegna, non volendosi impegnare l'avvenire.

Cascami — Continua la calma in questo articolo, e si preconizzano ulteriori ribassi ne' prezzi, a causa che le cardature soffrono assai della nullità di vendite dello schappe, perchè soprafatte dalla concorrenza del cotone mercerizzato, e della seta artificiale.

Malgrado ciò qualche offerta per strusa classiche si fece sentire da lire 6.10 a lire 6.25

Bozzoli — Esistono vari bisogni di questo articolo presso le filature per coprire impegni assunti per maggio e giugno, *massime* nelle qualità *gialle* che si scoprono assai scarse, ma la difficoltà riscontrata nella conclusione degli affari stà ne' prezzi che si vorrebbero pagare, i quali non sono consentanei alle idee dei detentori.

Mercati di fuori — *(Corrispondenze).*

Krefeld. — Il nostro mercato rimane invariato. Vi *furono* in quest'ultima settimana parecchie domande in merce pronta, ma mancarono del tutto quelle per consegna.

Vi è un gran numero di detentori che spera ancora in un prossimo miglioramento della situazione, ma vi sono pure molti altri già sfiduciati che si affrettano a vendere accordando concessioni.

Jokohama telegrafa che i prezzi sono molto fermi essendosi conclusi diversi affari per l'America; infatti la scorsa settimana furono imbarcate per New-Jork 1300 balle.

La vendita delle sete di Siria è divenuta molto difficile, perchè le stoffe nere e quelle tinte in pezza sono assai trascurate.

I bozzoli gialli furono molto domandati sulla piazza di Marsiglia, e lo stock colà è quasi nullo.

Zurigo — Situazione invariata. In fabbrica vi è lavoro ancora per alcune settimane ma per poter tener occupati tutti i telaj bisognerebbe che le commissioni supplementari giungessero presto. L'esportazione per l'America è nel febbraio aumentata ed anche il mese di marzo darà risultati soddisfacenti.

Lyon — Si nota qualche maggior disposizione agli acquisti, e ciò è perfettamente naturale dopo una sì lunga calma. Gli acquisti però sono frazionati, e ciò in causa dell'arrendevolezza dimostrata dai detentori nell'accettare i prezzi offerti.

Milano — Mercato senza variazioni. Gli affari fatti dimostrano un altro passo verso il ribasso e specialmente per quanto si riferisce alla greggie per l'America.

In Jokohama i prezzi sono fermi a Canton ed in Schaughay tendono a debolezza.

Silk.

PICCOLA POSTA

Corrisp. Tolmezzo: il resto a domani; come vedete lo spazio è limitato.

Dottor E. F. Sacile: non dimenticate la promessa, caramente vi saluta

IL POSTINO.

IL LOTTO — Estrazione del 25

VENEZIA	44	21	72	89	45
BARI	82	6	78	4	58
FIRENZE	62	30	87	56	73
MILANO	45	56	46	6	68
NAPOLI	7	16	73	61	24
PALERMO	79	21	22	13	5
ROMA	50	60	81	18	71
TORINO	24	13	85	74	76

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Durante la crisi

La crisi è entrata in una nuova fase. Ancora non fu dato ufficialmente l'incarico a Fortis, ma certamente esso non si *farà molto* attendere.

Finocchiaro-Aprile, Gianturco, Bianchi, Maracugo Bastia ebbero colloqui con Fortis e pare debbano entrare nel nuovo Ministero. Del vecchio resterebbero Tittoni, Rava, Pedotti, Mirabello e Majorana, Carcano andrebbe al Tesoro, Carlo Ferraris ai Lavori, Gianturco all'Istruzione, Marsengo alle Poste.

Si fa anche il nome di Rubini come successore di Luzzatti.

Così si avrebbe un Ministero di sinistra con una buona punta a destra, seguendo l'abitudine ormai invalsa di mantenere l'equivoco.

Di Rudinì

Di Rudinì sta per arrivare a Roma. A Messina dove qualcuno lo ha interrogato, disse di trovare la situazione incerta e piena d'equivoci.

Di Fortis disse che non era l'uomo della situazione, visto che *non* aveva potuto formare il ministero

La guarigione della tubercolosi risolta da un medico italiano?

Il prf. Giuseppe Levi ha ottenuto la guarigione completa di individui gravemente malati di tubercolosi.

Compiuti i suoi studi egli ha indirizzata una lettera al Re nella quale dopo aver detto che è riuscito a guarire la tubercolosi con una cura di iodio, dice che mentre si accinge a recarsi all'estero per divulgare la scoperta, sente il dovere come cittadino italiano di dare la notizia al proprio paese nel nome del Re.

A questa lettera il Re fece rispondere dal ministro Ponzio Vaglia esprimendo il suo gradimento per le interessanti comunicazioni.

Il diritto ad illudersi

Allard, un deputato socialista alla Camera francese, in uno suo contro progetto al progetto della Commissione parlamentare per la separazione dello Stato dalla Chiesa, propone che sia punito con le pene della truffa chiunque, sacerdote o laico, si faccia consegnare o tenti di *farsi consegnare denaro* od altra utilità, affermando la possibilità di un miracolo o un intervento soprannaturale in favore di interessi privati o generali.

Pieno di buone intenzioni — esclama a tal proposito il socialista *Tempo* di Milano — questo compagno Allard. Bisogna sapergliene grato. Egli vuole abolire l'industria del miracolo! L'idea non è banale, ma non è pratica.

Finchè l'uomo ha bisogno di illudersi, pagherà chi gli venda l'illusione. Punite pure lo spacciatore e punite anche il consumatore. Offenderete la libertà del commercio e non ne cavarete alcun costrutto.

Il miracolo è un integrante della vita che si inserisce nel punto di intersecazione del noto con l'ignoto. Chi spaccia il miracolo è sempre un benefattore anche quando è un ladro, perchè, per la moneta con cui si fa pagare, se non dà la merce che promette, dà sempre una merce equivalente, la speranza!

Le speranze! Sogni degli uomini che vegliano, ha detto Platone!

Il miracolo è la suggestione che l'ignoto si volgerà a seconda nel nostro desiderio. Che poi l'ignoto si volga in senso diametralmente contrario o se, volgendosi a favore nostro ciò dipenda da ragioni obbiettive, estranee ad ogni intercessione, non fa nulla. Il venditore del miracolo ha guadagnato il suo compenso suggestionando la speranza!

In tale negozio i preti eccellono pe la copia e la finezza della produzione: la vita eterna, l'eterna beatitudine oltre le cianfrusaglie delle piccole grazie in occasione di malattie, di siccità, di processi gravi, di concorsi difficili, ecc. ecc.

Ma quanti concorrenti hanno anche loro! Tutti i ciarlatani della medicina, i professori di ricette... miracolose, le sonnambule onniveggenti, ecc., ecc. E poi tutti i convinti della medicina, che da secoli e secoli ad ogni generazione mutando il nome del ricettario, si accorgono di avere venduto, senza saperlo, il miracolo! E poi tutti gli artisti che distribuiscono a contanti la Bellezza; e gli scienziati, la Verità: e gli uomini di Stato, la Giustizia e i distillatori, l'Ambrosia.

La vita è un equilibrio che ha per propulsore il miracolo. Rispettate chiunque si dedica all'industria del miracolo. Guai se ci sopprimessimo l'*hatschis* dell'illusione come gli svedesi si proibirono lo spaccio dell'alcool a bicchierini!

ECHI RUSSI

La guerra — I russi si riordinano

Mandano da Gu-Chu-Ling: Le truppe russe occupano, a poco a poco, nuove posizioni ed arrivano ad essere a contatto le une con le altre.

I distaccamenti del treno che si erano ritirati verso nord, dopo il combattimento di Mukden, si avvicinano ai loro corpi e gli uomini separati momentaneamente dai loro reggimenti li raggiungono.

La falsa voce d'una battaglia navale

Ieri era corsa voce che fosse avvenuto nel Oceano Indiano uno scontro navale fra la squadra russa e le flottiglie d'avanscoperta della squadra giapponese. Ora tale voce è apparsa insussistente: essa si basava sulla notizia della presenza di parecchie torpediniere giapponesi nelle acque di Ceylan.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 26: bello.

Temperat. mas. 16.4	Minima 5.
Media: 10.23	Acqua cad. mm. —

Oggi 27 marzo ore 8:

Termometro 8.8	Min. aper. not. 3.7
Barometro 753	Stato atmos.: bello.
Vento: N.	Press.: crescente.

E. MERCATALI, *dir. prop.*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Nelle prime ore d'oggi, quasi improvvisamente, rendeva la bell'anima a *Dio*

Giovanni de Carli

d'anni 47.

La *moglie*, i *figli*, la *madre*, i *fratelli* ed i parenti tutti, immersi nel più profondo dolore, porgono il luttuosissimo annuncio.

Gemona, 26 marzo 1905.

I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione diretta.

Rubrica utile v. quarta pagina

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.30	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.50	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.48, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)D. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.30

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50, e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.39
M. 10.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.59
M. 12.30	M. 14.50	16.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore.

da Udine R. A.	S. T.	*a S.* Daniele	*da S.* Daniele	S. T.	*a Udine* R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 25 marzo 1905.

RENDITA 5 %	104	92
» 3 1/2 %	102	90
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1154	—
Ferrovie Meridionali	752	—
» Mediterranee	451	75
Società Veneta	128	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	513	50
» Meridionali	365	75
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	364	25
Città di Roma (4 % oro)	—	
Cred. com. e prov. 3 ½ %	511	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	75
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	25
» » » 5 %	517	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	92
Austria (corone)	104	9?
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	—	—